

Gigi, 'r fratello der prete

Periodo: Le rivoluzioni borghesi e il Risorgimento (fino al 1870)

Lingua: toscano

Tags: anticlericali

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gigi-r-fratello-der-prete>



Gigi era n'chiesa e la messa 'ntendeva
Nel mentre che la fame lo rodeva
Er prete dice: "siam tutti fratelli"
Sicch  Gigi pensa andare
in canoni'a a bussare
per isfamassi
Per  la serva un lo vol fare entrare

Disse "so' Gigi 'r fratello der prete".
"Non vi conosco ma sar  lo stesso
il prete sar  forse a mezza Messa
C'  del pane se volete
c'  del vino se chiedete,
qui c'  di tutto
pane vino formaggio e der presciutto".

"Per dirla giusta mi sento appetito
di mangi  pane vino formaggio e der presciutto".
Quando 'r fiasco ebbe votato
disse "ben che sono stato
che meraviglia"
la volle di vin santo una bottiglia.

Ecco che la funzione fu finita
ir prete a casa se ne and  di corsa
e riscontrando i sordi nella borsa ...
Quelli bianchi e quelli bigi

riv  in casa e ti vidde Gigi.
"Sor riverendo"
"Oh, oh disse perbacco questa 'un la 'ntendo".

"Ma forse tu Richetta l'hai invitato
a mangiare e a bere a casa mia?".
Ma lei gli disse "no, signor curato
ma su me non trovi appello
che m'ha detto   'r su' fratello".
"Non ci 'ho fratelli,
levati da tre passi da' corbelli".

"Quando in chiesa predicavi
su fratelli ci chiamavi
Io avevo fame
Son venuto a mangiare ar tu tegame".
Ma disse 'r prete "ti metta veleno
quello che tu hai mangiato a casa mia"

Ma Gigi disse "tanto il corpo   pieno"
e prese l'uscio e se ne fuggi via.
Ma quel prete con la mazza
se lo piglia te l'ammazza,
parea una berva
e dalla rabbia bacchett  la serva!

Informazioni

Sestine popolarische maremmane. Questa stupenda canzoncina me la cantava mio nonno Cecco (Francesco) Francini di Castel del Piano (GR). E' mancato a Genova nel 1965 ma io la rammento quando me la cantava negli anni cinquanta; il suo bell'accento maremmano rendeva fluide e melodiose le strofe. Mi piacerebbe risentirle da chi, con l'Amiata nel cuore, riesce ad esprimere la magia di quella musicalit . Io sono ormai un "vecchio" (62 anni) attore dialettale genovese che proprio per questo apprezza e plaude ai nostri dialetti che riescono a rendere una frase, immagine e musica assieme, con un filo di nostalgia, arguzia, e voglia di sopravvivere. Vi ringrazio per avermi fatto rivivere una vecchia emozione.

(giorgio oddone)

giorgio.oddone@libero.it